

4° Pasqua

B2024 - 21/04/2024

Il Signore che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

- VANGELO GIOVANNI = il discorso di Gesù è dominato dalla figura del buon pastore che dona la vita per le sue pecore in contrapposizione alla figura del mercenario che invece è interessato solo a se stesso al quale le pecore non interessano se non nella misura in cui gli creano beneficio personale.
- ATTI APOSTOLI = Pietro compare davanti al Sinedrio e deve difendere se stesso e i suoi discepoli per la guarigione di uno storpio, avvenuta in nome di Gesù, il cui nome era vietato nominare. Agli accusatori Pietro chiede: c'è sotto il cielo un altro nome nel quale un uomo può immaginarsi salvato se non quello di Gesù? Pietro rivela così che Cristo è stata la pietra che scartata dagli uomini è diventata il realtà la testata d'angolo.
- 1° LETTERA GIOVANNI APOSTOLO = L'apostolo dice che il mondo stenta riconoscere i cristiani perché non ha conosciuto Gesù. Ma chi ha il coraggio di volerlo conoscere scopre che in lui viene svelato chi è l'uomo e come egli diventerà. Non c'è nessuno che possa dedurre in anticipo questa conoscenza ma in Gesù è possibile percepire il destino che ci attende.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro:

«Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato.

Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo.

In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

Parola di Dio

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo GIOVANNI

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Parola del Signore.

Staging

perché in tempo di Pasqua il vangelo non racconta cosa è avvenuto dopo la morte di Gesù per giustificare la sua resurrezione?

- riporta invece un discorso che Lui aveva tenuto prima ancora di essere crocifisso?
- perché ci sono delle scelte e degli atteggiamenti, come quelli del buon pastore, descritto da Gesù, che quando vissuti, lasciano capire che noi percepiamo la resurrezione, senza vedere segni e riusciamo a credere in essa senza vedere

l'atteggiamento del buon pastore

- è quello di decidersi per il bene delle pecore
- è differente dal modo di agire del mercenario, che è attratto solo da ciò che fa mercato, che produce effetti al proprio tornaconto
- il pastore invece rischia addirittura la vita per il suo gregge, non scappa davanti al pericolo, perché ama le sue pecore
- il tutto è ovviamente riferito all'interesse per la vita delle persone e alle capacità dell'amore

- ci possono essere tutti gli interessi che vuoi ma il valore massimo deve essere la vita degli uomini - se si ama davvero è inevitabile pagare di persona e consumarsi per amore (non si può fare diversamente)
- l'amore può portarti al di là del tuo interesse e del tuo mercato

chi vive l'amore del buon pastore e accetta di pagare di persona e di consumarsi lo fa...

- perché, pur non salvando se stesso, sente e crede che sarà l'amore a salvarci tutti
- sente e crede che la vita porta con se una promessa più grande dell'interesse immediato
- c'è qualcosa o qualcuno che ci salva senza che lo dobbiamo fare noi, annullando l'amore
- quando vogliamo bene a qualcuno e non scappiamo quando l'amore diventa faticoso, percepiamo questi misteri
- percepiamo la resurrezione!
- è la cosa più normale nell'amore!

oggi vediamo tantissimi amori sconfitti - l'ineluttabile sorpasso dell'interesse immediato sulle esigenze faticose dell'amore

- quelle di Gesù son belle parole... ma la realtà è un'altra
- nessuno ti salva se non lo fai te stesso! - così ci insegnano
- quando l'amore diventa faticoso abbiamo tante giustificazioni valide e del tutto legittime per mollare
- c'è un limite a tutto... e sempre più si assiste alla riduzione di questi limiti... e a confronto con la vita passata... le esigenze di oggi appaiono molto capricciose
- diventiamo tutti sempre più fragili e incapaci di sentirci realizzati

io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me

- dice Gesù - parla di conoscenza
- la grande domanda è se conosciamo dei buoni pastori e se siamo capaci di ascoltare la voce interiore del buon pastore che è in noi
- tutti abbiamo questa capacità innata di essere fatti per l'oltre e di amare verso questa meta
- la conoscenza con il buon pastore è immediata e istintiva
- l'importante è non impedirla!

- quando il mondo di porta a credere che non serve fare tanta fatica e che è più salutare pensare a se stessi, basterebbe avere il coraggio di ascoltarsi
- la voce del buon pastore non tarderà a farsi sentire
- l'ascolto interiore ci farà riconoscere poi i tanti pastori buoni che sono in mezzo a noi, che donano vita con fatica, in un mondo che credevamo dominato soltanto dal tornaconto personale

c'è sotto il cielo un altro modo nel quale l'uomo può sentirsi realizzato, diverso da quello incarnato da Gesù

- dice Piero ai suoi accusatori
- c'è un'altra strada per realizzare la vita diversa da quella di ascoltare il buon pastore interiore e di amare in modo non mercenario?
- se c'è mettiamo a confronto le proposte
- Giovanni invece nella 2° lettura ha detto che chi ha il coraggio di conoscere Gesù scopre che in Lui viene svelato come l'uomo diventerà = luce che buca le tenebre - non tenebre che non hanno il potere di spegnere la luce